ANNO XXVIII — Sabato, 1° [illegible] 1875. — N. 119.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 40	» 21	» 13
Francia	» 56	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 30	» 16
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sovro sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 37, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre-Dame des Victoires, 34.
A Londra, Delmy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, via Bassiliere, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cadauna linea di cent. 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 30 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo avuto ragione di accogliere con riserva la voce che il signor Malou, ministro delle finanze nel Belgio, avesse preparato una Memoria per dimostrare che il noto Duchesne non poteva essere sottoposto a processo in forza della legge belga. Infatti troviamo oggi la seguente nota nel *Journal de Bruxelles*:

Abbiamo fatto ieri lo nostre riserve circa un telegramma pubblicato dalla *Correspondance Universelle*, relativo all'invio a Berlino d'una Memoria concernente l'affare Duchesne.

Crediamo che questa notizia, inesatta in ciò che riguarda il sig. Malou, lo sia pure quanto al ministero degli affari esteri, il quale non potrebbe prendere delle conclusioni prima di conoscere il risultato dell'istruttoria giudiziaria.

Troviamo nell' ultimo numero della *Gazzetta* il seguente telegramma da Versailles, in data del 25:

La nota belga di risposta all'ultima nota germanica del 15 aprile, è già pervenuta all'Inviato tedesco a Berlino e del suo contenuto assolutamente conciliante vennero già informati semiufficialmente i rappresentanti del Belgio presso le potenze garanti. Si crede che con questa nota posa cessare l'incidente belgico-tedesco.

Questa notizia sarebbe conforme alla opinione da noi più volte manifestata, che le inquietudini suscitate da quell'incidente fossero molto esagerate.

Abbiamo fatto cenno l'altro giorno dell'interpellanza annunziata nella Camera prussiana dal deputato Windthorst sul trattamento a cui sono sottoposti i prigionieri politici. Oggi troviamo nei giornali tedeschi il testo dell'interpellanza medesima, ch'è nei termini seguenti:

Avete riguardo alle note discussioni nel Parlamento germanico ed alla Camera dei deputati prussiano, concernenti l'applicazione della pena del carcere a quelli che sono condannati per delitto politico, rivolge il voglio governo dello Stato la domanda se e quali disposizioni siano state adottate relativamente alle indicate opere di carcere, specialmente intorno all'occupazione ed al vitto dei suddetti carcerati.

La interpellanza venne annunziata nella seduta del 27. Il governo non ha ancora indicato il giorno in cui sarà disposto a rispondere.

La controversia del *Gustav*, come venne annunziato dal telegrafo, è definitivamente appianata mediante il pagamento d'un'indennità e il saluto reso alla bandiera tedesca. Il governo germanico si ritiene soddisfatto, e in prova della sua soddisfazione, dice un odierno telegramma, richiama due delle navi che aveva mandate nelle acque spagnuole, *l'Albatros* e l'*Augusta*, lasciandovi soltanto il *Nautilus*. La presenza d'una sola nave non può avere alcun significato ostile, potendo essere creduta necessaria per la tutela dei nazionali tedeschi che stanno in Ispagna.

Il re Alfonso di Spagna doveva oggi ricevere solennemente monsignor Simeoni, nunzio pontificio.

A Versailles si è riunita la Commissione permanente che è stata incaricata dei progetti che dovranno essere posti per primi all'ordine del giorno, quando si comincierà nuovamente l'Assemblea. La prossima sessione parlamentare, così almeno si dichiarato il sig. Dufaure alla Commissione consultiva della stampa, sarà breve. E, pertanto, da credere che si affretteranno le elezioni generali. Il signor Dufaure ha pure manifestata l'intenzione del governo di togliere finalmente lo stato d'assedio. Sarebbe tempo; ma il ministro ha soggiunto che questo provvedimento dev'essere preceduto ed accompagnato da molte cautele. E dunque assai probabile che fra il regime dello stato d'assalto e quello della libertà si stabilisca un periodo di transizione.

LA SICUREZZA PUBBLICA
NEGLI STATI UNITI
(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

VI.

New-York. 7 aprile 1875.

Ma è tempo di volgere uno sguardo alla legislazione eccezionale approvata negli ultimi anni dal Congresso per lo stabilimento della sicurezza pubblica negli Stati meridionali, gravemente compromessa dalla rivoluzione sociale e politica, che era la conseguenza naturale della lor disfatta nella guerra da essi mossa all'autorità nazionale. Voi sapete che quella guerra era stata iniziata dagli interessi della schiavocrazia che dominava in quegli Stati e che si vedeva minacciata dall'opinione pubblica degli Stati del Nord, sempre più sfavorevole alle pretese del Sud in riguardo alla schiavitù della razza africana. Perpetuare quella barbara istituzione, estenderla ai territorii liberi, e di municipale, quale era stata in origine, renderla istituzione nazionale, tal era stata la politica seguita per molti anni dal Sud, che in tale aspirazione aveva trovato appoggio nel partito democratico del Nord. Colla vittoria elettorale del partito repubblicano nel 1860 gli Stati meridionali si avvidero che la maggioranza del Nord s'era rivoltata contro quella politica e che era suonata l'ultima ora del lor predominio nel governo nazionale.

Si fu allora che il Sud si proclamava indipendente dall'Unione, e, impossessatosi a mano armata delle fortezze e degli edifizi nazionali, sfidava a mortal combattimento gli Stati che erano rimasti fedeli alla Costituzione. Sapete quel fu il risultato di quella lotta: dopo una guerra implacabile di quattro anni, il Sud doveva cedere le armi e sottomettersi alle condizioni che gli erano imposte dal conquistatore.

La schiavitù era stata la causa della guerra; dunque prima condizione della pace era la l'abolizione assoluta della barbara istituzione in tutto il territorio dell'Unione. Per tal modo quattro milioni di creature umane, che fino allora erano state trattate come bestie da soma e mantenute nell'ignoranza e nella servitù più abietta, erano dichiarate libere e, nei diritti civili, al tutto eguali agli antichi padroni. Così il Sud perdeva non solamente il dominio assoluto che aveva su tutta quella popolazione, ma tutta la proprietà che lo era inerente, e che si poteva calcolare in cinquecento milioni di dollari. Così era distrutta la base di tutto il sistema economico, che per due secoli aveva provalso nel Sud; i terreni perdevano ogni valore e ogni specie di lavoro, che era stata fino a quel tempo nelle mani della razza soggetta, rimaneva, se non altro, sospeso. Di non vede i pericoli che dovevano ridondare all'ordine pubblico da tale e tanta rivoluzione?

E questi pericoli erano resi maggiori dal sentimento intensamente ostile con che i bianchi nel Sud avean ricevuto l'abolizione della schiavitù. Conquistati dalle armi, il loro animo era reso dalla disfatta più inesperto e più ostile contro la razza ch'era stata soggetta e che non rigavalvano come causa principale della loro rovina. Da una parte dunque avevamo la metà della popolazione del Sud ingolfata nella più profonda ignoranza, ed era mantenuta in questo stato per mezzo della sferza, che in ogni maniera era stata malmenata, flagellata, venduta e comprata sui mercati pubblici, tutto ad un tratto dichiarata emancipata da ogni controllo di governo e di legge, e quale dinnanzi alle leggi, libera di prestare servizio o non prestarlo a suo grado e alle condizioni di una libera scelta. Dall'altro lato avevamo l'altra metà, tutta accanita contro la razza spirante odio e vendetta, e pronta, se possibile, a ridurla all'antica servitù. Qual meraviglia, che disordini si siano manifestati, che omicidi ed assassinii abbiano funestate quelle contrade?

Il fatto però dimostrava che i pericoli e gli ottraggi contro l'ordine pubblico punto non provenivano dai liberti, sibbene dalla razza che li aveva tenuti in soggezione. In tutti i quattro anni che durò la guerra, quando le forze armate del Sud erano raccolte sul campo di battaglia, non furvi mai un attentato di ribellione per parte dei neri; e fosse ignoranza dello scopo della guerra, o fosse debolezza innata o imbecillità generata dalla lunga tirannia sotto cui erano stati mantenuti, il fatto sta che gli schiavi rimasero in tutto quel tempo obbedienti e docili alla volontà dei loro padroni e servirono anche agli eserciti meridionali in quelle opere di mano, che sono richieste dalle operazioni militari.

Molti, potendolo, fuggivano dalle piantagioni e cercavano rifugio nelle file dell'armata nazionale, a cui davano aiuto nella condotta delle provvigioni, nell'erezione delle fortificazioni ed in altre consimili opere. Più tardi vennero arruolati nell'esercito regolare, e costituiti in reggimenti separati, capitanati da ufficiali bianchi, davano prove segnalate di coraggio e di valore.

Allorchè il Sud dovette cedere le armi e l'abolizione fu proclamata, in quella confusione che nacque dalle circostanze non mancarono liberti che si diedero al vagabondaggio, all'ozio e al ladroneccio. Imprevidenti per natura, amanti sopra ogni altra cosa di baldoria, ignoranti, avvezzi a una vita maschinismo quale loro formivano i padroni, non è meraviglia che alcuni della razza emancipata abbandonassero il lavoro dei campi, si rifuggissero nelle città e si dessero ad una vita irregolare o criminale. I vagabondi, però, e i tadri formavano un'eccezione alla regola generale e ad essi ben poteva provvedere la legge ordinaria. La gran massa dei liberti rimase fedele a' suoi dovori e dedita alle occupazioni alle quali era stata educata. La sola differenza nella condizione, portata dalla bolizione, fu che, invece di un lavoro forzato, i liberti diedero al padroni la loro opera volontaria mediante il pagamento di una mercede o la partecipazione di una parte della messi. Del resto si può affermare che l'abolizione per parte dei liberti non presentò gravi pericoli.

I pericoli originarono da una gran parte della razza bianca, che colla guerra aveva perduto il dominio sulla razza nera. La schiavocrazia del Sud, come tutte le oligarchie, punto non comprese nè lo scopo nè la forza di quelle che progrii interessi; accettò di mal animo l'abolizione, negò la propria cooperazione a farla effettiva, suscitò o tollerò almeno persecuzioni nefande, insulti, flagellazioni ed assassinii contro la razza emancipata; e per tal modo, eccitando l'opinione pubblica contro se stessa, finì per perdere quel rimanuglio di potere che l'abolizione le aveva lasciato. Colla cooperazione del Sud la popolazione degli antichi schiavi si sarebbe potuta facilmente trasformare in una popolazione di operai liberi ed agricoltori, che sarebbe stata una base sicura d'ordine e di benessere universale. Coll'opposizione del Sud, il governo nazionale dovette entrare in una politica di repressione ad un tempo e di protezione. Repressione della Società segrete che si erano formate in vari Stati meridionali collo scopo di malmenare e di uccidere i liberti, e che erano conosciute sotto il nome generale di *Kuklux*, quantunque in il significato che possa avere questa parola. I *Kuklux* erano bande composte di tre o più membri, che, travestiti e mascherati da diavoli, come in immaginazione popolare suol dipingersi, giuravano nella notte alla porte della capanne degli antichi schiavi, e, trattine fuori gli abitanti, li malmonavano, flagellavano, impeciavano, impiumavano e trucidavano.

Nel le scuole che il governo aveva aperto pel vantaggio dei liberti erano incendiate; incendiate le chiese che i neri stessi si erano erette e che mantenevano pel culto. I cittadini del Nord, uomini e donne, che erano mandati per pietà per opera alla rigenerazione della razza negra, ricevevano ordini disegnati a teschi e a scheletri, che loro intimavano la partenza entro brevi ore, sotto pena di morte. Per tutti gli ottraggi erano commessi per ogni dove, senza che le autorità locali cercassero di reprimerli; la stampa stessa, questo palladio della libertà, era nel Sud divenuta istromento della vergognosa persecuzione, e ogni cosa indicava che un'anarchia universale stava per iscoppiare, in cui la razza più debole sarebbe stata distrutta dall'altra dominatrice.

Fu allora, nel 1871, che il Congresso approvò la famosa legge che porta il nome di *Force legislation*, e che aveva appunto per iscopo la repressione dei *Kuklux* e la protezione della razza emancipata. Ricordi il lettore che la costituzione degli Stati Uniti dà alle autorità locali degli Stati piena ed esclusiva giurisdizione sulla sicurezza pubblica nei limiti del loro territorio. Il presidente non può, senza violare la Costituzione, intervenire in alcun caso negli Stati senza una requisizione formale del governatore dello Stato. Le Corti federali non hanno una giurisdizione in questa materia, che tutta si devolve sui tribunali locali senza alcun diritto d'appello alle Corti nazionali. E un principio costituzionale tanto saldo nella coscienza pubblica, quanto è quello dell'esistenza della repubblica. Ora, che cosa ha fatto il Congresso coll'approvazione della legge indicata?

Una legge, nelle circostanze straordinarie nelle quali si trova il Sud, non solamente dà poteri eccezionali al presidente degli Stati Uniti, ma porta una rivoluzione radicale nella costituzione federale, e mula da cima a fondo tutto il diritto costituzionale dell'Unione.

In virtù della legge infatti è tolta alle Corti locali in quegli Stati ogni giurisdizione in materia di sicurezza pubblica, ed è tutta assegnata alle Corti nazionali. Più ancora, è fatta facoltà al presidente d'inviare al Sud le forze di terra e di mare che sono a sua disposizione, e di requisire la milizia di qualunque Stato, ove lo creda necessario per reprimere le violenze della popolazione bianca contro la razza emancipata. Più ancora; è fatta facoltà al presidente di sospendere in quegli Stati l'*Habeas corpus*, sempreché e dovunque lo giudichi richiesto dall'ordine pubblico.

Ora, che cosa significa mal la sospensione dell'*Habeas corpus*? Significa che in virtù di tal sospensione qualunque cittadino può essere arrestato dall'autorità civile o militare, senza ch'egli abbia diritto di farsi presentare senza indugio ad un magistrato per ottenere un giudizio sulla causa dell'arresto, e per ottenere, se non liberta personale, per essere di che quella causa non fu legittima, o se legittima, di ottenere la libertà mediante cauzione, nei casi nei quali la legge lo permette. Un tal diritto assicura alle origini delle libertà dell'Inghilterra, che ebbe però a pugnare per lunghi secoli prima di ottenerne il pieno riconoscimento dalle monarchie e l'organizzazione compiuta, che avvenne nel 1679, sotto il regno di Carlo II. Portato su questi lidi dagli antichi coloni, questo diritto divenuto la pietra fondamentale delle istituzioni americane e la garenzia più cara al cuore d'ogni cittadino. Eppure gli Stati Uniti, non altrimenti che l'Inghilterra, questo due nazioni classiche della libertà, hanno sempre sospeso un tal diritto allorchè il sacrificio è richiesto dall'ordine pubblico. Ed è con curiosa che il sacrificio non è quasi mai richiesto dal governo, ma bensì imposto al governo dalle pubbliche opinioni.

Il gran conflitto che nel 1865 e 66 si manifestò fra il Congresso e il presidente Johnson consistè appunto nell'opposizione costante che il primo magistrato della repubblica fece ai poteri straordinari di che il potere legislativo volle investirlo per ristabilire la sicurezza pubblica negli Stati meridionali. Il Johnson, allora, come alla lettera della Costituzione, sostenne che tali poteri erano incostituzionali. Il Congresso, d'altro lato, rimandosi sopra la lettera, insisteva che prima di tutto la salute della Società sopra costituzionale si è il mantenimento dell'ordine pubblico, e che innanzi a questa legge deve cedere ogni altra esigenza. L'ostinazione nel rifiutare l'esperimento delle nuove leggi condusse il Johnson alla sbarra del Senato costituito in alta Corte di giustizia. Fu assolto dalla maggioranza di un voto mi due terzi richiesti dalla Costituzione, si spiega facilmente dalla stampa, e da astarsi che in questa materia la legge surda ed ora italiana del 25 marzo 1848 diversifica profondamente dalla legge di leggi e di decreti che ha ai ogni volgere di luna videro la luce in Francia. Checchè sia di ciò, una delle conseguenze più importanti di questa assenza assoluta di qualsiasi regime preventivo della stampa periodica.

Coll'altra sentenza lo stesso Tribunale ha sancito un principio non meno singolare e degno di nota per un processo per diffamazione ad ingiurio. La parte civile aveva chiamato in causa, oltre il gerente e l'autore dello scritto, un nuovo personaggio che non era più lo *stampatore*, ma il *proprietario* del giornale. Questo *proprietario* era citato come *civilmente responsabile* pel reato commesso dal suo cagionario del mezzo. Il Tribunale applicò le norme del diritto civile: considerò il proprietario come un *padrone* ed un *committente*; considerò il gerente ed i redattori come *domestici* e commessi e poichè in diritto civile ciascuno è obbligato non solo pel danno che cagiona per fatto proprio, ma anche per quello che viene arrecato col fatto della persona della quali deve rispondere, così condannò il proprietario del giornale al rimerimento del danno e della spese cagionate dal reato. Se questa giurisprudenza piglia piede, è evidente che in ogni processo di stampa dovrà essere citato come civilmente responsabile il proprietario del giornale: giacchè ogni processo ed ogni condanna da luogo a danni e spese e se il proprietario del giornale è tenuto a pagare gli uni e le altre, non havvi ragione per cui debba essere liberato.

Sono ventisette anni che la legge sulla stampa è in vigore e in questi ventisette anni vi furono processi e condanne. Ora, come accade che a nessun procuratore del Re, a nessun Tribunale, a nessuna Corte è mai venuto in mente di colpire il *stampatore* come complice, ed il *proprietario* del giornale come civilmente responsabile? Nessuno dunque pel passato alzò occhio pel leggere e mente per intendere la legge e invocio per farla eseguire? Questa nuova luce arebbe scoperta improvvisa? Chi portò questa nuova luce?

Per buona ventura di una di queste sentenze ora più che occuparci la Corte d'Appello ed i quella in cui il *proprietario* del giornale, insieme al *gerente* ed all'*autore*, era stato condannato come *civilmente responsabile* al danni ed alle spese. La Corte d'Appello, per quanto mi si dice, non ha giunta ragione della singolari teorie poste per la prima volta in campo dal tribunale di Torino: non annulla che l'ex proprietario d'un giornale e il direttore a *fortiori* del presente erano corrano gli stessi rapporti che sono fra un padrone ed il servo, fra il committente ed il commesso: ed applicando i principii l'ava invalsi, riformata la sentenza del primi giudici, assolse anche il proprietario del giornale da ogni responsabilità civile.

Questo giudizioso della Corte d'Appello è stato accolto con molta soddisfazione dagli amici della libertà della stampa. I quali erano non poco turbati vedendo in quali circostanze fosse stata fatta una tale interpretazione della legge sulla stampa. La rimozione ed insolite almostrazioni del pubblico ebbero luogo in tutte le processioni del giubileo, il moltiplicarsi degli ufficiali governativi, la influenza sempre crescente di sacerdoti, Gesuiti, i dosi, i legati, le eredità che già provano abbastanza, non ne dubbi sugni dello spirito che tenta invadere questa città. E uno spirito che, solto le apparenze più amene e più, conduce alla rovina ed al regresso. Lo spirito medesimo che uno spirito affatto ne per insinuarsi nelle tranquille sedi dei tribunali e turbarne la serenità. Ci vuole l'occhio di Lincei per discernerlo; solo deve deplorarsi che, nel bel mezzo di questa corrente o di questi indizi meno sinistri, i cittadini e gl'insulti e rigorosi procedimenti contro la libertà legittima e nessuno si muove, e, col lodevole intento di frenare o reprimere gli eccessi della stampa, si propongono provvedimenti radicali ed legittimo uso della medesima.

LA SPEDIZIONE
NELL'AFRICA EQUATORIALE

È noto che la nostra Società geografica ha deliberato di promuovere una spedizione italiana nelle regioni nilotiche dell'Africa equatoriale. Una Commissione nominata dalla Società stessa e composta dei signori commendatore Malvano, ingegnere G. Uzielli, ingegnere C. Maraini e ministro, ha studiato l'arduo problema sotto i suoi aspetti, ed ha ieri importante relazione è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Esso quale sarebbe, secondo la relazione stessa, il piano generale della spedizione?

Abbiamo ogni ragione di credere che la sua idrografica del Nilo sia limitata verso sud-ovest dal corso del fiume Sobat, che nasce nel Kenia ed il Kilimandjaro, e che sbocca nel bacino del Victoria-Nianza, a sud-est dal corso del fiume Asua, che studiato l'anno scorso dal tenente Chiesa, ed altri, ed ha determinato i confini sud-est del Mombattu. Quindi la direzione che prenderà il nostro drappello di esploratori sarà portare il nostro lavoro dell'ultima alla scoperta delle sorgenti del Nilo, o, che forse la medesima, sulla linea in progio la linea di displuvio tra il bacino idrografico del gran fiume, e quello del Victoria-Nianza, allo scopo di studiare il nesso che esiste tra questi due laghi e di risolvere la seconda parte del problema esaminiamo le soluzioni che si propongono.

L'ardita iniziativa presa da S. A. il duca d'Egitto colle stazioni lungo il corso inferiore del Nilo, ed ha ora stabilito una stazione sul Sobat, ed ha ora stabilito una stazione sul Sobat, ed ha ora stabilito una stazione sul Sobat

spedizione sarà affidata al marchese Orazio Antinori. « La sua esperienza nelle esplorazioni dell'Africa equatoriale, dice giustamente il relatore, l'energia del suo carattere, la reputazione che si è meritamente fatta, la riputazione che si è meritamente acquistata in tutta Europa d'intrepido e studioso viaggiatore, lo designano indubbiamente alla scelta della Società. »

Quanto ai mezzi pecuniari, la Società calcola che si richiederà contemplia lire. Quantunque ora si trovi in proprie condizioni, non potrebbe tuttavia sostenere da sola quella ragguardevole spesa. Essa confiderà per duemila lire, ed inoltre si fa istitutrice e, per così dire, centro dell'impresa. Alla Commissione esecutiva gli nominata, la quale avrà la direzione del lavoro sociale, fa pure affidato l'incarico di organizzare in tutta Italia e nelle nostre principali colonie il maggior numero possibile di Comitati locali, affinchè si mettano in relazione con tutte le classi di cittadini e le invitino a prender parte nd una sottoscrizione nazionale indetta dalla Società stessa per compiere la somma occorrente.

I più insigni geografi d'Europa hanno approvato con parole di lode l'itinerario scelto dalla Società geografica italiana. Il Ravalenstein, presidente della Società geografica di Londra: il Petermann, direttore delle *Mittheilungen* di Gotha; il dottor Schweinfurth, presidente della Società geografica egiziana, non si concordi nel dire che questa spedizione è tra le più pratiche e preziose che si possano immaginare e che l'Italia ne raccoglierà meritata gloria.

La spedizione della quale la Società geografica italiana si è fatta iniziatrice ha pure un'utilità politica e commerciale per la nostra patria, che parerà alcuno non solo presso il Governo, ma eziandio presso le Camere di commercio. I Vicedirettori ed ogni ordine di cittadini, e che la Società geografica italiana cercherà sollecitamente. Si tratta di portare il nostro tributo alla soluzione di uno dei grandi problemi della civiltà moderna, ed al tempo stesso di far opera utile al paese. E non si dirà che l'Italia non ha risposto all'appello di uomini benemeriti dell'umanità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi, 27 aprile.** — Il generale di Ladmirault fu pubblicato rappresentante del Consiglio. Il generale ed ufficiale Vittorio Lefèvre, signor Maurizio Dreck, dice che l'attore Gillaldi, invaso dalle febbre dell'amore, è stato portato ad aggiungere una parola di troppo nel dramma *Gromwell* dove è parlare del vampiri della monarchia. Le cose si stavano sostituito la parola *monarchia*, in quella *l'alleanza monarchica*! Io non parlo di applausi, dell'altro si fischiò, e come il pubblico Ladmirault stima meglio quel solo fischio di cui è rappresentato di sentire di applausi, così egli ordinò la chiusura del teatro. Questo incidente possiede di celebre la ragione in cui dove che le cause sono più gravi nella letteratura drammatica. Primieramente la censura drammatica ha in orrore i soggetti viventi e non si sia dal cose che sono più disposte ad eccitare le passioni di altro partito. Se essa dovesse compiere un'altra politica, il suo primo precetto sarebbe di scegliere il personaggio più moderno ed il periodo storico più fortunato.

Inoltre la censura ha sostituito una parola intermediata a una espressione piena di proprietà. Cromwell ha il diritto di fare la guerra a re Carlo dicire le quinte, ma nulla senza dove rispettare la ragione dei partiti e nulla dire che non s'accordi colla dichiarazione del signor Rallet; di più è necessario che senta una veemente interesse per la costituzione Wallet. Ma il signor generale Ladmirault, Cromwell avrebbe dovuto deplorare prima la struttura che lo trasva a decapitare il suo re. Il cosa perchè la scelta è suo re la sua re non possibile fra noi. La censura permette di parodiare ogni cosa e trama se avviene che di tutto qualche cosa si pacifi sarà un atto. Dicasi per vero dire, qual è l'insegnamento storico che agorga dalle personalità di Cromwell? Si è che egli ha decapitato un re, ma non ha decapitato la monarchia, e che ogni vecchia istituzione ridotta in polvere risorgerà necessariamente quando l'uomo da cui fu distrutta non abbia avuto la precauzione di fare di una istituzione superiore alla precedente.

Il signor commette un riconoscimento la baia dei suoi amici avversari. Nessun altro oratore si sarebbe mostrato di mostrare vasto del futuro Senato ai cittadini di Belleville. Il *Soleil* chiede lentamente quale sarà la situazione del 27 gli lambetto se mi il Senato non corrispondesse alle sue previsioni ed all'aspettazione della democrazia.

La disciplina del partito repubblicano s'è fatta migliore; i giornali più avanzati hanno abbracciato subito le idee del signor Gambetta il *Rappel* crede anzi che il passo di cinismo adottato per il Senato farà di ogni consigliere municipale un agente politico incaricato di trasportare nel suo dipartimento le idee del progresso del suo dipartimento. E il *Rappel* soggiunge che « i pretesi conservatori si lasciassero guidare da considerazioni logiche e non da pregiudizi e maschine passioni, avrebbero riconosciuto anche voltr alla vana garanzia d'un Senato, anzichè mettere in moto quasi 36,000 comuni ad eccitarvi lo spirito di insurrezione. »

In generale la stampa radicale ammira interamente lamentabile dei conservatori. Fino a qual punto i conservatori prenderanno fede alla sincerità di questo linguaggio? Non diranno essi che, se nell'elezione del Senato il *Rappel* vedesse dovervo uno strumento democratico costituito, esso penserebbe a profittarne senza avvertire prima gli avversari? In fondo i repubblicani sanno tutti che il Senato è stato costituito in loro danno. Non cessano confessare di averlo accettato per paura del bonapartismo e per deferenza verso Periclismo, sono obbligati a simulare un amore tanto improvviso quanto inverosimile per l'istituzione del Senato. Ma quest'amore, che quando è fondato, irrita sempre. L'ostinismo, anche se poco fondato, può talvolta piacere. In virtù della stessa psicologia che, durante la guerra del 1870, perdè il signor Gambetta a pubblicare delle notizie soddisfacenti, la quali erano sempre smentite dai fatti, così vediamo oggi il medesimo signor Gambetta garantire la prosperità futura delle libertà francesi. Quando i democratici saranno tutti prudenti e non faciliano un passo al di là del signor Gambetta, allora avranno l'età dell'oro. I nostri duchi e principi del futuro Senato diventeranno altrettanti Lincoln; il generale Ladmirault indirizzerà a questo Senato una petizione per chiedere la soppressione dello stato d'assedio; il signor Dufaure domanderà che il fattore sia messo in accusa; il nazionale venga innalzato sull'altura di Belleville e il maresciallo Mac-Mahon proporrà che s'incoroni la colonna Vendôme con un immenso berretto frigio, simbolo di eguaglianza.

Intanto i democratici veggono con sospetto e rammarico l'attività con cui i monarchici lavorano in pro della repubblica.

Abbiamo visto il *Rappel* sorpreso che i bortonici abbiano acconsentito a dotare la Francia d'uno strumento così rivoluzionario come il Senato. Esso si è ben tardivamente il centro destro (con un'abnegazione che l'onori trema per la paura che nelle future elezioni non vi sia un numero sufficiente numero di candidati del centro destro.

Anche la questione estera si aggira in un circolo vizioso. I giornali ufficiali tedeschi si compiacciono di rinnovare in ogni occasione le inquietudini del governo francese, il quale si confonde in lodigarzoni. L'Italia non sta comodata a tutti i giornali di Berlino in termini pusillanimi. Rispondendo ai giornali tedeschi che avevano rimproverato la Francia di preparare la mobilizzazione dell'esercito, il governo non ha che non faceva e non aveva in animo di fare alcunchè di simile. Io credo che le continue rettificazioni del governo francese siano sincere ed esatte.

Esso non avrebbe potuto accusarsi del preparazione un esercito diffinito, dal momento che il governo non ha fatto alcun richiamo di materiale militare perduto. Ma non ha alcuna intenzione di mettersi sul piede di guerra. Perchè non avrebbe dovuto abbozzarsi a fare delle cose? Il governo francese ha ripudiato dai conti del cancelliere tedesco e sostiene inquietudini. Gli orsi diventano Tartufo Perfido del 1870 e 1871 aggiungerà: « Ah confessatore di cose le fe'rivivere. L'*Agenzia Havas* ha per credono a proposito di comunicare ai giornali Pomeriggio notizia intorno la spesa del 1875 che è stata inferiore di quattro milioni a quella del 1874. Questo è il principio di Hohenlohe avrebbe fatto il *Journal des Débats* a tempo maggiore moderazione. Facendo noi, avrebbe che se tale intervento dell'ambasciatore prussiano fosse possibile, Pinchperdenza della Francia sarebbe perduta. Mentre l'*Agenzia Havas* che il progresso della Francia gli uomini di Stato, sfuggana così grossolano lanciarsi giro il contegno della Prussia d'altra parte il passo avrebbe sostenuto con grande abilità d'argento.

Se la *Gazzetta di Colonia* si fa a rimproverare i baigi del loro amori col francesi, i giornali francesi ripetono l'articolo in italiano la *Gazzetta di Colonia* non esagera e soggiungono poi « che non sarebbe prudente commentarlo. » Il signor Gambetta ha manifestato piacere al vedere i suoi abitanti di Belleville. Il principe di Bismarck ha dato una bella lezione di prudenza ai francesi, poichè la prudenza loro scende fino a tanto il rivale di quest'articolo. Nessuno mena rispettabile. Non bisogna rilevare di nessuno, ma non bisogna nemmeno dare ai giornalisti un'importanza che non hanno.

Il Consiglio municipale di Parigi si commosse per l'intervento un po' eccessivo della polizia nella sepoltura del signor Mazzoli. Questa si sono decise che il cimitero dovrebbe che la folla colpestasse le tombe vicine per alle meglio gli oratori. Ma la cosa non avrà seguito.

Il *Journal Officiel* pubblica una protesta assai energica del generale Chanzy, governatore generale dell'Algeria, contro la deputazione del signor Bastide, incaricato dalla Commissione d'inchiesta sui fatti del 4 settembre. L'ex-commissario straordinario, signor Grémieux, si è stato a violentissimi attacchi contro i funzionari dell'ufficio civile che egli accusava di concussione e tradimento.

— Lunedì la Commissione consultiva della stampa ha udito alcuni direttori di giornali di Parigi e delle provincie.

— Fra qualche giorno si pubblicheranno numerose promozioni di ufficiali generali.

— Parecchi delegati delle maggiori città marittime sono in Parigi per conferire col ministro delle finanze sulla questione degli zuccheri.

— La *Liberté* smentisce la notizia che il principe Napoleone Girolamo pensi a fondare delle Banche di lavoro per mettersi in relazione colle classi operaie.

Lo stesso giornale dichiara pure erronea la voce corsa che il sig. Rouher si presenti candidato al Senato e che il partito bonapartista sarebbe corrogato da un altro personaggio quale *leader* del partito dell'appello al popolo.

Il premio in pubblicazione delle memorie di Odilon Barrot.

SVIZZERA

Il Comitato centrale dell'Associazione dei cattolici liberali ha deciso di convocare il primo Sinodo della Chiesa cristiana cattolica svizzera soltanto per lunedì, 14 giugno, nel Olten, affine d'avere il tempo di compiere gli atti preparatori necessari a questa importante adunanza.

INGHILTERRA

Nella sua seduta del 27 aprile la Camera dei comuni respinse con 155 voti contro 66 l'emendamento di Biggar, secondo il quale la discussione del progetto che modifica le leggi eccezionali in Irlanda non dovrà avere luogo nella seduta del Comitato. Le Camere si rimisi quindi in Comitato.

— Il *Foreign-office* presentò al Parlamento la dichiarazione sottoscritta il 14 aprile dal conte Derby e dall'ambasciatore d Germania, conte Münster, con cui l'articolo VI del trattato di commercio anglo-tedesco fra l'Inghilterra e lo Zollverein del 30 maggio 1865, relativo alla protezione delle marche commerciali, è esteso a tutta la Germania.

RUSSIA

Un dispaccio da Pietroburgo, 27, ai giornali viennesi, reca:

« Il battesimo della nostra granduchessa Olga ebbe luogo il 20 aprile, natalizio dell'imperatore. »

SERBIA

Scrivono da Belgrado, 20 aprile, al *Bund*:

« Le trattative fra Belgrado e Vienna per la conclusione di un trattato commerciale serbo-austriaco continuano. Il governo serbo ha già formulato le sue proposte ed il gabinetto viennese le approverà non è altro. In tali circostanze è molto probabile la conclusione definitiva del trattato (riservata l'approvazione del due Parlamenti) poi primi giorni di maggio. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di venerdì, 30 aprile.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SINEO

La seduta è aperta alle ore 3 colla solita formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto e approvato.

Si succedono alcuni congedi.

Il conte Arrivabene dice che presenterà il seguito della discussione del progetto di legge sulle Società e Associazioni commerciali.

Si passa a discutere l'art. 6°.

Vacchelli propone un emendamento a quest'articolo, che ritira dopo le osservazioni in proposito dell'on. ministro d'agricoltura e commercio e del relatore della Commissione centrale, on. Lauzi-pino.

Sineo, uscito ieri volti Parl. il caso fu accennato fra il Ministero e l'Ufficio e la proposta fu poi approvata. Ecco è il quale ho conosce:

« Il socio, che ha contribuito nella Società non o più eccitati, non è libero fino a che le Società non ne abbia ottenuto il pagamento.

« Se questo non si ottiene dalla commissione Pacifico del Ufficio. Il socio medesimo risponde dell'ammontare dei crediti esistenti due alla conservazione del capitale promesso, coll'interesse legale del giorno della sentenza che lo ha condannato, e salvo il rimborso dei danni. »

Spantera (ministro dei lavori pubblici) è pure di parere che i progetti di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento, non relativi a spese nei paesi di Gingesti, Napoli, Castellamare, Palermo, Venezia, ecc., e l'altro ramo del Parlamento, nel quale devono essere ben regolate tutte le attività.

Il progetto di legge è una tutela dei cittadini tutti, e non solo degli italiani in Egitto, entro i limiti, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni determinate dal Protocollo qui unito del 23 gennaio 1875, e dalle quattro leggi ivi annesse, annullate nel 24 febbraio e nel 7 marzo 1873 tra il ministro italiano a Cantinopoli ed il ministro degli affari esteri di S. M. il Khedive, nonchè al cambio. I provvedimenti necessari per assicurare l'adempimento delle condizioni medesime.

« Art. 2. Per tutte il quinge sulo raridotto, la disposizione del capoverso dell'articolo 1d della legge emanare 28 gennaio 1865, numero 2136, cessa di avere effetto per gli italiani chiamati a far parte della amministrazione della giustizia presso il governo egiziano in conformità del protocollo mentovato nell'articolo precedente.

Pugs. L'oratore del giorno rechiarebbe la discussione del progetto di legge sull'aforzamento dei locali demaniali dai diritti d'uso.

Righi (relatore di questo progetto di legge) dichiara che la Commissione ha consentito degli emendamenti e proporrà delle varianti.

Sarebbe quindi opportuno rimandare la discussione a quando le varianti siano stampate affinchè meglio proceda la discussione stessa.

Pres. Le discussione si farà in altro sedute.

Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge pel pagamento di redditi pubblici dal 1874 e retro e per la riforma giudiziaria in Egitto.

Sanna (segretario) procede all'appello nominale.

Fatta della votazione:

Per pagamento di redditi pubblici del 1874 e retro:

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 197 — Voti contrari 33.

La Camera approva.

2° Riforma giudiziaria in Egitto.

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 13.

La Camera approva.

La seduta è scelta a ore 5 35.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

La nostra cronaca d'oggi è ben triste. Non abbiamo a registrare che fatti di sangue.

Il più orribile è quello accaduto ieri in via dell'Anima in una bottega d'osteria il quale era il padrone un tal Francesco Chiesa, di Cascina, che vi esercitava la sua industria.

Costui, uomo sui 45 anni, era di carattere ordinariamente buono e giovialo, ma in seguito di alcune sue disgrazie infelici, nelle quali aveva perduto quasi tutto, massime la sua fortuna ragguardata a forza di fatiche e lavoro, s'era dato alla malinconia, e quasi ultimi tempi non era più desso di prima, e abbandonava ad ecessi di ira. La sua famiglia si componeva di due figlie, la moglie ed un nascerino, trattelo di quindici.

Ieri mattina si levò di buon'ora, dopo il figlio maggiore Pietro, che ha circa 17 anni, e lo inviò a scuola, come ogni altro tempo. Il figlio obbidì. La bottega fu aperta e rinchiusa per di dentro.

All'ora solita uno dei lavoranti venne al lavoro e trovò il padrone col viso scavolto che stava seduto su d'una sedia.

La prima cosa che colpì il giovane operaio fu vedere insanguinate di sangue un cancellere; le fece notare al suo padrone, il quale freddamente rispose come il sangue di quella mattina avesse annazzato del gatto.

Il giovane si calmò al udire il fatto. Il Chiesa uscì. Entrò nella sua abitazione che sta di contro alla bottega, fece colazione, e poco dopo ritornò nella stessa con del forte coltello interno, presa comunque.

Passata qualche ora e il Chiesa non tornando nè alla bottega, nè alla casa, il cugnato andò in quest'ultima, e qualche donne progetto di suicidio passasse per la mente del suo parente ed a provarlo qualche ragione, si recò subito all'osteria per investigare il suo procedimento.

Intanto era scorsa quasi la giornata e la famiglia era doppiamente turbata dall'assenza del padre e del figlio. Nella mattina nessuno aveva più visti, e nessuno aveva saputo dar notizia.

A un tratto s'udirono delle grida disperate nell'interno della bottega; i lavoranti giovanotti inorriditi chi nello scantare in cantina avevano trovato laghi di sangue e lo spettacolo pure miserissimo di sangue del giovinetto Pietro.

Furono chiamati i delegati di P. S. a lor giovinetto figliuolo si lavar nel sonno nella cantina, e trovarono il padre e suo figlio morti che nuotavano da un lago fatto di fresco. Era il padre che aveva degli delitto atto contro del padre e del figlio. Sul letto. Gli si vedevano larghe ferite lui capo, sulla faccia e sulla mano sinistra.

Il cadavere fu trasportato subito alla Consolazione.

All'ora che scrivianno non si ha nessuna altra notizia dello sciagurato Chiesa.

Il coltello è ora alcuna e nuovo, ed è assai grande e di più punte. Non si sa nè può attribuire ad altro che ad un accesso di pazzia da cui sembra stato colpito quel disgraziato padre.

Due calzoni si presero al figliuolo entro la bottega nella quale lavorava, e delle parole vennero ai fatti, presero i litigiosi per i capelli e si percossero a vicenda con inconsiderazione a colpi si e no. Venuti poi a che uno degli avversari, il più giovane, rimaso ferito sotto il cuore. Fu subito ingaggiato soccorso dal suo avversario. Pittore, povero, si diede alla fuga.

Nella ora pomeridiana di ieri, un uomo, vestito non certo riservatezza, passeggiava grandi passi nella piazza Colonna di San Lorenzo. Fu veduto ingiungere alcuni avanti una bottiglia; poichi momenti dopo, alcune grida fecero accorrere gente sul luogo della denunzione, si volgono e vedono un giovane terra quell'uomo che poco prima prendeva intrico nel proprio sangue. Era il cav. Ule Oberardo A., ingegnere, di Rieti.

Stamane i telegrammi da Venezia ci dicono incompletamente l'annunzio della condanna a morte pronunciata ai nostri principi ed ai personaggi che assistettero al convegno di Venezia, dall'imperatore d'Austria, ordinano opportuno ritirare dalla *N. Fr. Presse* il quale sembra che sostituirsi a Francesco Giuseppe.

Riceviamo la gentilezza dell'Ordine di S. Stefano: il principe Amedeo, duca d'Aosta; il principe Umberto, duca di Genova; come pure il tenente-generale conte Menabrea; la granmezzo dell'Ordine di Leopoldo; il tenente-generale conte Robilant, il ministro della marina, conte mutraglia Pacoret di Saint-Bon; Palatuzzo generale di S. M. il R. Ho tenente-generale cav. Melloni; il tenente-generale conte Pinelli; il ministro dell'interno conte Cantelli; il segretario-generale del ministero degli esteri cav. Acton; la cavaliere dell'Ordine Francesco Giuseppe Palatuzzo di S. M. il Re, generale-maggiore Eleonoro Negri l'aiutante del principe ereditario, generale-maggiore Giuseppe Pianzza di S. M. il Re, generale-maggiore Eleonoro Negri l'aiutante del principe ereditario, generale-maggiore Giuseppe Pianzza di S. M. il Re, generale-maggiore Eleonoro Negri l'aiutante del principe ereditario, generale-maggiore Giuseppe Pianzza di S. M. il Re, tenente-generale cav. Menabrea; il tenente-generale conte Pinelli; il ministro dell'interno conte Cantelli; il segretario-generale del ministero degli esteri cav. Acton; la cavaliere dell'Ordine Francesco Giuseppe Palatuzzo di S. M. il Re, generale-maggiore Eleonoro Negri l'aiutante del principe ereditario, generale-maggiore Giuseppe Pianzza di S. M. il Re, generale-maggiore Eleonoro Negri l'aiutante del principe ereditario, generale-maggiore Giuseppe Pianzza di S. M. il Re, tenente-generale cav. Menabrea; il tenente-generale conte Pinelli; il ministro dell'interno conte Cantelli; il segretario-generale del ministero degli esteri cav. Acton; la cavaliere dell'Ordine Francesco Giuseppe Palatuzzo

Domenica, 2 maggio, alle ore 12, il ministro della pubblica istruzione, on. Bonghi, farà la solenne distribuzione dei premi agli studenti del R. liceo-ginnasio E. Q. Visconti e delle scuole tecniche governative nella grand'aula del Collegio Romano.

Domenica prossima, al tocco, il conte Terenzio Mamiani farà la sua solita lezione di *Filosofia della storia*, alla Sapienza.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 29 aprile 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì ore 764.5
Termometro centigrado
Massimo = 18,6 — Minimo = 7.0
Umidità media del giorno
Relativa = 68 — Assoluta = 7.20
Vento dominante. Regolare o debole da Nord Sud-Ovest.
Stato del cielo. Nebbioso al mattino, cumuli nel zenith, bello al pomeriggio e sulla sera.

—

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

È noto che a Parigi la *Messe* di Verdi, diretta dall'autore, ha suscitato uno straordinario entusiasmo. Agli applausi del pubblico si sono ora aggiunte le dimostrazioni di stima per parte del governo francese. Il maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica, ha spedito il maestro Verdi al grado di commendatore della Legion d'onore. Il cav. Nigra fu incaricato di presentargli le relative insegne la sera in cui esibì luogo la quarta esecuzione della *Messa*, accompagnandole con una gentilissima lettera del duca Decazes.

Siamo lieti di questi onori resi a un altro illustre concittadino.

Varietà

CORRIERE DI LONDRA

Gli abbellimenti di Londra — La primavera — I parchi — Il mercato delle bestie — La antiepidemica — Teatri — La Messa di Verdi.

Di ritorno a Londra, dopo essere stato assente più d'un mese, trovo la stessa città nuova e antica, piena di sconcezze di ogni sorta e di sconcezze di ogni sorta piena, con due milioni di cittadini che si dividono a seconda che essi sono ricchissimi, ricchi, agiati, poveri, poverissimi, miserabili, affamati e morenti di fame.

Il movimento intellettuale in Inghilterra è immenso. Ho sotto gli occhi libri di viaggi, di ricerche archeologiche, di nuova letteratura, di arte meccanica, di arte medica, di critica, di estetica, pubblicati dal 1° aprile in qua.

Gli editori Longman-Hurst and Biackett — Richard Bentley et Son — Macmillan and C.° — Trubner and C.° — Frederick Warne and C.° — *Warne Hadder and Stoughton* (Cheap Clarke and C.°) — *Smith and sons — John Murray* — Cramer — Stevens, Haynes — Edward Stanford — Clements Markham, ecc. ecc. tutti a nord e sud, ovest e est, sottomettono ciascuno la circolazione dentro di opere; e le edizioni vengono rapidamente inghiottite da quella sabbia avida di letture che sono i lettori di ogni genere, sul globo da Londra a Calcutta, dall'Australia al Canadà.

Notevoli mi sembrano due volumi del Marzi sui principi di religione e morale. Scritti dagli antichi scrittori latini, dedicati al grande affinati del Vate col resto dell'Italia e dell'Europa. Ho letto alcuni brani di questi antichi scrittori latini: *Un principi ne di Sarcegna*; ed un libro del cristiano Orsini sulle armi nuove in quest'ultima crociata, e specialmente sulle *Mitrailleuses*.

È curioso mi discorrevi alquanto di quest'opera che ho sotto gli occhi di un signore; giacchè in questo paese la scienza non fuori umana col vestirsi di forme e linguaggio alla portata di tutti.

La Scienza è nuovamente discesa nuova nella terra la prima volta il 1875-76, e non ha dato grandi rivelazioni già è che per accesso di cautela pochissimi ufficiali dell'esercito francese furono ammessi a questo maneggio. Non portarsi quando vanno apprendere le adoperate, l'effetto ne fu terribile.

Sola la governatore e i piloni gli dà con preferenza sull'attivo del solido tedesco. Non era che la *Mitrailleuse* da un'invenzione molto nuova, e confermando la sentenza del poeta *Molta* *Mitrailleuse* di un'opera antica si trovò nell'artiglieria, o trova quel fasci di canne di piccolo calibro ed un detto *Mitrailleuse*, *Gatling*, *Gardner*, *Nordenfeldt*, *Palliser*, *Perin*, *Reffye* dell'uso fatone sin nel 1347 per la difesa delle piazze forti in Fiandra. Città d'Italiano Andrea Cattaro che di mantiene di un carro ed un cannone di bronzo, che spara proiettile pesanti dei quali si dedici e che esplodevano al mio colpi. Il nuovo era tratto da quattro cavalli, e ne occorsi lentezza e maneggio. Ma ecco che Prussia, di Sorgente, nel 1911 contava molti anni di simili fatte.

Dopo il 69 quadrarma venne in discussione rivisse che nel 1870 ne furono fatti annunzio all'imperatore del francesi il suo trovato consistente in una batteria di 37 canne di fucile. Quantunque divulgata l'invenzione, non si era ancora fatto il conto. Fu messa in uso nella guerra civile d'America, e con vantaggio sua. Del generale Gatling, inventore della *Mitrailleuse* che aggiungerei alla barbarie in uso e non sostituirle.

Il ministro degli affari esteri si associò alla speranza manifestata dal relatore circa i benefici risultati della riforma, e Pon. guardasigilli assicurò la Camera che il governo del Re userà, verso i magistrati che si recheranno in Egitto, tutti i riguardi e le agevolezze, se mai devessero tornare in patria, trovando gli opposti gli uffici che ora abbandonano.

a 45 libbre inglesi, pari a 7 chilogrammi e 800 grammi; che nell'uso della vita l'uomo continuamente so spreca una persione, e bastare per quelle processo anatomico e fisiologico affatto spreco è composto da nuovo alimento; ricchè prova che ogni atto umano somma in una debita misura un pari di *Protoplasma*; sicchè la materia vitale calando dalle cellule, produrrebbe una corrparativa diminuzione di velocità, e perciò una diminuzione nella prontezza degli atti che gravitano su noi, da che poi deriverebbe il deposito de' principii immediati, come in diuria, ecc. ecc. l'introduzione di nuovo alimento in dette cellule.

Nulla di nuovo nei teatri di prosa: *se no* eccetto la rappresentazioni dell'*Otello*, date dal Salvini, il cui successo vince tutto quello che s'è visto e udito da molti e molti anni. Sono state turiate le cenori del Garrick, del Kean, del Kemble, del Macready.

Non senza agomento ne parlano giornali e riviste, ma con lode inscitata dalla storia lingua inglese. si discorre del Salvini in tutti i crocchi, nelle brigate e nei salotti. Gli artisti di tutti i teatri inglesi corsero a recitar lo seta, non potendo perdo udirlo a recitar lo seta, non potendo perdo udirlo a recitar lo seta, non potendo perdo udirlo

DIFFIDAZIONE

Il sottoscritto dichiara che il **Liquore depurativo di Parigliana** fu e viene tuttora da lui fabbricato a forma del segreto confidatogli dal defunto prof. *Pio Mazzolini* suo padre, Liquore che per lo esperimento fattone in tutte le cliniche d'Italia da oltre 30 anni è l'unico sicuro rimedio per la cura delle **malattie veneree e della pelle**, sec. Rimpelo totalmente sconosciuto al l'altro farmacista sig. *Giovanni Mazzolini*, residente in ROMA, via delle Quattro Fontane, 30, come questi stesso ha dichiarato per verità con atto autentico in atti del sig. notaio Pietro Lucarelli, di Gubbio, 8 aprile 1868. Perchè niuno abbia a ritenere che io sottoscritto di Parigina composto preparato dal suddetto sig. Giovanni Mazzolini sia identico e di eguale efficacia di quello del sottoscritto, se ne rende inteso il pubblico affinchè non sia tratto in inganno.

Ernesto Mazzolini, Regio farmacista in Gubbio.

Firenze — TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA — **Firenze**

INTORNO AI BACHI DA SETA

SPECIALMENTE
AVUTO RIGUARDO ALLE MALATTIE DOMINANTI
PERRINA E FLACCIDEZZA
Consigli del Professore **TITO BENCI**
Un volume in-16 con tavole L. 3.

Mediante vaglia postale o francobolli all'editore **G. Barbèra** in Firenze, la suddetta opera sarà spedita franca in tutto il Regno. — Chi la desidera raccomandata, aggiunga 30 centesimi all'importo.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

Le più a buon mercato di tutto il mondo.

OPERE COMPLETE
per canto e pianoforte
Al volume - **LIRE 2. 50** - Al volume

LA SONNAMBULA

di V. BELLINI

Magnifico volume in-8° con copertina illustrata, ritratto e biografia dell'autore e libretto dell'Opera.
Opere pubblic. nella stessa raccolta: *Norma, Lucrezia Borgia, Otello. Di imminente pubblicazione altre Opere d'illustri autori.*

OPERE COMPLETE
per Pianoforte solo
Al volume - **CENT. 90** - Al volume
Sono già usciti 14 volumi.
Di imminente pubblicazione altre Opere di celebri autori.

R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO.
Casa filiali in ROMA, NAPOLI, FIRENZE.
Nelle altre città presso i principali Editori e Negozianti di Musica, Libral, ecc.

☞ *Si spediscono elenchi, avvisi, cartelloni, ecc. gratis a chiunque ne faccia ricerca al* R. STABIL. RICORDI, Milano.

JOHN & HENRY GWYNNE, LONDRA

I sudditi costruttori, essendo da più anni esclusivamente dedicati alla costruzione di Macchine Idrauliche della più grande forza, ela per irrigazione, che per proseguimento (*cause le pompe di proseguimento a Fairburn, le più grandi sul mondo di quel sistema*), richiamano la particolare attenzione degli Agricoli.. Costruttori, Manifattori, ed Appaltatori sulla loro *Pompa centrifuga portatile.*

L'annessa figura rappresenta una di queste Pompe

Per la perfetta loro costruzione, esse sono ricercate ovunque si abbiano ad elevare grandi volumi d'acqua in breve tempo, e con poca spesa; e possono essere messe prontamente in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi a

JOHN & HENRY GWYNNE, 89. Cannon St., Londra, E. C.
CICOGNANI AND C.,
via di S. Francesco di Sales, n° 8, Roma. (1)

INIEZIONE GRASSI **Antigonorroica e preservativa.** — La **Sola** che guarisce prontamente e radicalmente le *Blennorragie* recenti e croniche (Gocciole) *Leucorree* (Fiori bianchi) senza lavande pericolose conseguenze per le donne. — Si vende a L. 3 il flacone, con istruzione.

Vendita in Roma presso l'Agenzia **A. Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84. — Spedizione in provincia ove havvi ferrovia.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

racconto popolare di Ernesto Dobrema.

Elegante voltmetto di 80 pagine in 8°, al prezzo di soli cent. 50, vendibile presso l'Agenzia Taboga, in Roma via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84. In provincia franco di porto cent. 60.

VICHY

Francia, dip. dell'Allier.
Proprietà dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi,
Boulev. Montmartre, 23

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, sui sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un sapore piacevole e di un effetto certo contro gli acidi, e la digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un estratto per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del
Governo dello Stato Francese

I prodotti sudditi si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Paul Cafferi, Farmacie Migliani ed Ottesi.

CURA DI PRIMAVERA

Pillole d'Estratto Idroinclorico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue

preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. cav. G. Dall.

Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attonanti ad un vizio di sangue come Erpete, eczemide erisipelosa infiammazioni degli occhi, per effetto di scrimonia e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, scelti resultati, tigne, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 70.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

SPECIALITÀ

D'OLIO D'OLIVA

Rancesco Giacomo di GAZZELLI (*Porto Maurizio*) annuncia di aver stabilito un **deposito d'olio d'oliva vergine** fabbricato esclusivamente con le olive delle sue campagne. Il metodo speciale di fabbricazione permette di garantire tanto per il colore che per il gusto una superiorità incontrastabile sopra tutte le altre qualità conosciute al giorno d'oggi sopra tutte le piazze.

Vendita al minuto al prezzo di L. **0 75** al Kilogr.
Franco alla stazione ferroviaria più vicina

Premiata Fabbrica di Attrezzi Agricoli dei Fratelli FUMAGALLI e C. di Vercelli.

I prezzi vennero testè convenientemente ridotti

Dietro richiesta si spedisce il Catalogo illustrato

ERPICE HOWARD A CATENA

È il più bello ed il più utile **Erpice** che si conosca agevole ed espeditivo per lavorare i terreni. Sassi, radici, ecc. Sono annientati in modo perfetto. Nelle seminazioni all'Erpice queste istruzioni è insuperabile; fa un lavoro migliore del rastrello a mano. Ha due punte e lavora perchè da due parti; e tutto assieme, e quando è in moto non v'ha valle che sfugga alla sua azione, non vi ha sasso che non sia colpito. Le parte portante i denti più corti serve anche per ravvivare i prati in primavera e sostituisce il trideute che comunemente usasi per eguagliare i terricciati già sparsi.

L'Erpice Howard è di due dimensioni

Per due cavalli o buoi, largo metri 1 95 L. **65.**
Per un cavallo o bue, largo metri 1 45 L. **50.**

Nessun agricoltore illuminato dovrebbe essere privo di uno di questi formenti, quando si pensa che cogli Erpici comunemente in uso difficilmente si arriva ad avere un lavoro completo, molte piantine e ripassando diverse volte nello stesso luogo.

Dietro apposite commissioni se ne costruiscono anche di larghezze più piccole, medie, ed ettrei di lunghezze maggiori a prezzi proporzionati.

A semplice richiesta si spedisce **gratis** il Catalogo illustrato dei suddetti Erpici ed **Aratri** nonchè degli **Estirpatori, Rincalzatori, Triticlafrangi, Vanitrici, Spezzatori,** ed altri stro menti agricoli costruiti dalla Ditta suddetta. — Rivolgere le domande in Vercelli alla Ditta Costruttrice ed al deposito in Novara al socio **Fortinghi**, Gaetano.

ARATRO AQUILA

Gli aratri **Aquila** superano tutti gli altri aratri conosciuti in Europa per leggerezza, solidità e buon lavoro. I pregio principale e saliente di questi istrumenti aratori consiste nella rilevante economia di forza animale che s citione nel forse non. Si può calcolare la sesta forza di quanto richiederebbe altro aratro medesimo di eguale ogni dei migliori aratri. Gli aratri **Aquila** sono adattissimi alle aratre profonde ostive ed autunnali, perchè oltre al penetrare con facilità nel terreno indurito, sminuzzano altresì in modo straordinario la terra da essi rimossa. *In primavera poi hanno il gran pregio di potersi adoperare nei terreni forti ed argillosi assai più alquanto bagnati per la copiose che, a differenza degli altri aratri, i quali nel lavorare compiscano e sclacciano il terreno, questi, al contrario, lacerano le fette ben separate e tutte increspate senza che venga di ossizione per cui il lavorare con questi arnesi, piuttosto che guastare il terreno, è un modo anzi di farlo accingere e di poter anticipare le semine.*

Di **Aratri Aquila** se ne costruiscono di 8 dimensioni e forse: da un cavallo o bue, a 3 coppie di buoi, ed a prezzi assai convenienti.

Di simili aratri Aquila se ne spediscono in prossimi tutte le provincie agricole del Regno; e nell'Agro Romano in speciali modo, molti agricoltori hanno provvisto completo per la loro vastissime tenute, tanta fermezza di loro convenienza, in confronto di qualsiasi altro, l'**aratro Aquila** di tipo americano.

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

LA LIBERTÀ

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

Col 1° gennaio prossimo, LIBERTÀ darà alla sua testata [illegible]. Sarà sempre dare nè ricevere mai neanche tenue aiuto dal pubblico, LA LIBERTÀ ha superato [illegible] ormai il periodo più difficile per l'esistenza di [illegible] e [illegible] i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi sempre effettuale e [illegible] [illegible] [illegible]